

RASSEGNA STAMPA
del
28/06/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

*RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 27-06-2013 al 28-06-2013

27-06-2013 CanicattiWeb.com	
Sicilia, Salute: scaduti i contratti, estate senza infermieri negli ospedali	1
27-06-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Incendi boschivi, competenze e mancanza di risorse: lo sfogo del Capo DPC Franco Gabrielli	3
28-06-2013 Italia Oggi	
Sardegna, 3 mln per recuperare le aree dismesse	5
28-06-2013 La Nuova Sardegna	
riapre una corsia della 131 chiusa per la frana	6
27-06-2013 Quotidiano di Sicilia	
Gioiosa Marea, borgo marinaro nato dal grande terremoto del 1783	7
27-06-2013 Quotidiano di Sicilia	
Gabrielli: "La messa in sicurezza è la vera questione in Italia"	8
27-06-2013 Quotidiano di Sicilia	
Pillole	9
27-06-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Frana a San Marco, via dei Siculi niente senso unico per i residenti	10
27-06-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Convegno sui rischi sismici	11
27-06-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Calamonaci, nominati quattro assessori Eletti i vertici del Consiglio comunale	12
27-06-2013 La Sicilia (Agrigento)	
Prima il «rally», poi il mare	13
27-06-2013 La Sicilia (Catania)	
Distribuite le deleghe assessoriali e il 3 luglio s'insedierà il Consiglio	14
27-06-2013 La Sicilia (Catania)	
Vecchio calendario, nuovi libri	15
27-06-2013 La Sicilia (Catania)	
S. Pietro Clarenza: Marcello Somma presidente del Consiglio comunale	16
27-06-2013 Uncem.it	
Sardegna/Incendi: stanziati 770mila euro per visite mediche volontari	17
27-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Canadair, esplode la polemica	18
27-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Incendi, sui Canadair polemica tra Regione e Protezione civile	19
27-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Salvamento costiero, presentazione del piano	20
27-06-2013 L'Unione Sarda (Cagliari)	
Il nostro apparato antifuoco? Ha funzionato bene, nessun ritardo	21

Sicilia, Salute: scaduti i contratti, estate senza infermieri negli ospedali

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Sicilia, Salute: scaduti i contratti, estate senza infermieri negli ospedali"

Data: **27/06/2013**

Indietro

Sicilia, Salute: scaduti i contratti, estate senza infermieri negli ospedali Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie
chiudi**Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (9846) il 27 giugno 2013, alle 07:46 | archiviato in Cronaca , Photo Gallery, Salute, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un [trackback](#) a questo articolo

Come ogni anno nel periodo estivo all'interno degli ospedali siciliani si registra una "pericolosa" carenza infermieristica che mette a rischio le meritate ferie del personale.

A denunciare la situazione che in molte strutture sanitarie dell'isola è diventata insostenibile è il Coordinamento Nazionale Infermieri della F.S.I. Federazione Sindacati Indipendenti, rappresentato da Calogero Coniglio, Delegato Regionale.

Come denunciato dai sindacati all'ospedale Cervello-Villa Sofia di Palermo a fine giugno scadono i contratti di quaranta infermieri e all'Arnas Civico il solo personale infermieristico è composto da settanta dipendenti a tempo determinato. Gravi carenze anche a Gela dove bisogna trovare personale da collocare nei nuovi reparti che dovrebbero essere aperti nei prossimi mesi: la Radioterapia e l'Hospice. Al Policlinico Messina nel 2011 furono sospesi i servizi di guardia di tre UU.OO per carenza di Infermieri; due settimane fa invece è stata denunciata una grave carenza di organico dai colleghi dell'Asp Trapani,

"Poco meno di un mese fa le mamme dell'ospedale Umberto I di Enna denunciarono alcuni disservizi nei reparti di Pediatria e Utin la terapia intensiva neonatale – dichiara coniglio – disservizi causati dalla carenza del personale infermieristico".

Secondo il sindacato i criteri utilizzati dal precedente governo regionale per calcolare il numero di infermieri da assegnare alle 17 aziende sanitarie siciliane e le dotazioni organiche sono errati, poiché sottostimano il fabbisogno infermieristico nell'isola.

"Chiediamo all'assessore regionale alla salute Lucia Borsellino una "reengineering" del SSR relativamente al personale carente di comparto e, soprattutto di calcolare il reale fabbisogno di Infermieri. Chiediamo inoltre alla Regione di individuare nelle aziende sanitarie siciliane eventuali reparti doppiati da accorpate in particolare nei policlinici universitari di Palermo, Catania e Messina".

La legge regionale n. 5/2009 prevedeva, infatti, a partire dal 1° settembre 2009 la riorganizzazione geografica delle aziende ospedaliere, al fine di evitare ancora duplicazioni di reparti, moltiplicazioni di primari e quindi aumento di costi.

"Ad oggi, poco di tutto ciò è stato attuato all'interno delle aziende sanitarie siciliane afferma Coniglio In Sicilia la riforma sanitaria stenta a partire. E' necessario accelerare e rivedere questo processo di razionalizzazione delle risorse".

"Sulla questione, dopo tanti appelli da tutta la Sicilia – conclude Coniglio attendiamo risposte dalla regione e

Sicilia, Salute: scaduti i contratti, estate senza infermieri negli ospedali

dall'assessorato regionale della salute a tutela dei lavoratori ma soprattutto dei pazienti e della qualità dell'assistenza. Credo che il rischio è che lo stato di agitazione, come un “virus”, potrebbe estendersi a tutto il personale dell'Isola”.

Si sposta a Palermo la protesta della FP CGIL agrigentina per la carenza di organico sia dei medici che degli infermieri, in particolare, dell' Area di Emergenza ed Urgenza dell Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento. “ Siamo arrivati al collasso di molti reparti per mancanza di medici ed infermieri – dichiara il segretario generale Alfonso Buscemi – da troppo tempo chiediamo al Commissario Straordinario dell Azienda di procedere con i concorsi per coprire i posti vuoti, almeno nell Area di Emergenza ed Urgenza (Pronto soccorso, Ortopedia, Chirurgia, Cardiologia, Anestesia), ma ci è stato risposto che l Assessorato vieterebbe questa operazione, mentre a noi risulta che per tali reparti si potrebbe procedere, quindi, nell incontro programmato per il giorno otto di luglio porremo la questione con forza per rimuovere eventuali ostacoli che impediscono di dare serenità ai lavoratori che sono costretti a lavorare in situazioni di grave disagio e molto spesso l Azienda per coprire i posti vuoti in organico pianifica attraverso la reperibilità dei turni di servizio contravvenendo lo spirito contrattuale (sostanzialmente si coprono turni regolari con lo straordinario, cosa non prevista dal CCNL). Questa situazione – conclude Buscemi – crea non pochi problemi anche ai cittadini costretti a lunghe attese al pronto soccorso si rischia, senza l ortopedico, a non poter intervenire nei termini previsti dalla legge, si assiste a continue “aggressioni” al personale infermieristico che dovendo coprire i posti vuoti non riesce a soddisfare tutte le legittime esigenze dei pazienti tutto questo mentre si deve programmare il piano delle ferie del personale.

|cv

Incendi boschivi, competenze e mancanza di risorse: lo sfogo del Capo DPC Franco Gabrielli

- Attualità - Attualità` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"Incendi boschivi, competenze e mancanza di risorse: lo sfogo del Capo DPC Franco Gabrielli"

Data: **27/06/2013**

Indietro

Incendi boschivi, competenze e mancanza di risorse: lo sfogo del Capo DPC Franco Gabrielli

Dopo le polemiche seguite alla gestione degli incendi dei giorni scorsi in Gallura, Il capo Dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli lamenta di essere stato lasciato solo sul tema della scarsità di risorse e delle inevitabili conseguenze sulla campagna antincendi. La risposta del Presidente della Sardegna

Articoli correlati

Venerdì 24 Maggio 2013

Ai VVF la flotta antincendio

dello Stato. Solo 15 Canadair

per la campagna estiva AIB

tutti gli articoli » *Giovedì 27 Giugno 2013* - Attualità -

"Le Regioni hanno fatto tutto quello che dovevano per la prevenzione antincendi?" Se lo è chiesto ieri il capo della Protezione civile Franco Gabrielli dopo le polemiche per gli incendi divampati in Sardegna.

Le dichiarazioni del capo Dipartimento si riferiscono all'incendio che qualche giorno fa ha devastato più di 400-500 ettari di vegetazione a Capo Figari, in Gallura e che ha destato proteste: per domare le fiamme infatti, è arrivato da Olbia un solo Canadair, e, pare, in forte ritardo rispetto alla richiesta di intervento, rendendo in tal modo meno efficaci le operazioni di spegnimento.

Secondo il sindaco di Golfo Aranci, Giuseppe Fasolino, i mezzi aerei antincendio (a Olbia ce ne sono di stanza due) avrebbero dovuto alzarsi in volo all'alba, mentre invece un solo il canadair è arrivato a Golfo Aranci e sarebbe giunto solo verso le 8, al punto che il presidente della regione Sardegna Ugo Cappellacci, vista la situazione preoccupante del rogo, ha fatto richiesta, in prima persona, dell'intervento di un secondo aereo da Ciampino, mezzo che è arrivato un'altra mezz'ora dopo, cioè verso le 8.30, mentre le fiamme avevano preso ulteriore vigore.

La legge quadro sugli incendi boschivi affida alle Regioni la competenza in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi, mentre allo Stato compete una funzione di indirizzo e di coordinamento di tali attività. In particolare, al Dipartimento della Protezione Civile è affidato il coordinamento dei mezzi della flotta aerea antincendio dello Stato. E proprio a questo riguardo, cioè sull'utilizzo della flotta aerea dello stato Gabrielli ieri ha affermato: "E' da un anno che, in completa solitudine, ho sollevato la questione della scarsità di risorse, che ha dimezzato di fatto la flotta a disposizione. Se fossi stato supportato forse a quest'ora avremmo qualche risorsa in più".

Anche un mese fa, infatti, all'avvio della campagna antincendio boschivo 2013, il DPC aveva fatto nuovamente fatto presente che lo Stato quest'anno aveva a disposizione, per far fronte alle richieste di concorso aereo provenienti dalle Regioni, un massimo di 15 Canadair operativi, dislocati su sei aeroporti, contro gli oltre 30 velivoli del 2012, riduzione dovuta alla contrazione delle risorse statali.

Questo fatto, aveva chiaramente evidenziato Gabrielli, "limiterà la possibilità di intervento con possibili ricadute sulla capacità d'azione dell'intero sistema". "A fronte di uno schieramento dei velivoli antincendio dello Stato notevolmente ridotto - aveva poi sottolineato il Capo Dipartimento - saranno fondamentali gli schieramenti delle flotte aeree regionali, così come le convenzioni e i gemellaggi tra le stesse Regioni per condividere risorse e mezzi aerei.

Ma le dichiarazioni di ieri Gabrielli non hanno trovato del tutto concorde il Presidente della Sardegna Cappellacci, che ha commentato: "Come il prefetto Gabrielli ben sa, le considerazioni circa la sua solitudine nella richiesta di mezzi aerei per

Incendi boschivi, competenze e mancanza di risorse: lo sfogo del Capo DPC***Franco Gabrielli***

fronteggiare il fuoco non possono essere riferite al caso Sardegna. Infatti, la Regione ha sollecitato costantemente il Governo affinché la nostra isola fosse presidiata in maniera adeguata. L'ultima, di una lunga serie di richieste, risale al mese di maggio. Sul punto è lo Stato centrale che deve assumersi le sue responsabilità e adottare tutte le misure necessarie per non lasciare soli né la Protezione Civile, né gli amministratori locali, né i cittadini".

Patrizia Calzolari

Sardegna, 3 mln per recuperare le aree dismesse*domande fino al 2/9*

Ammonta a 3 milioni di euro lo stanziamento a favore dei comuni, per l'anno 2013, per interventi di recupero ambientale di aree interessate da attività estrattive dismesse o in fase di dismissione. I comuni possono presentare progetti di recupero ambientale, di messa in sicurezza delle aree interessate da fenomeni franosi in atto o potenziali e a rischio idrogeologico. Devono essere improntati a criteri che prevedano l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e che limitino allo stretto necessario le opere di ingegneria civile. Sono ammessi ai contributi, gli interventi riguardanti la messa in sicurezza ed il recupero ambientale di aree di proprietà pubblica o in disponibilità pubblica, con particolare preferenza nei confronti delle aree di interesse naturalistico e paesaggistico od inserite o connesse ad aree destinate a verde o ad altra utilizzazione pubblica. L'importo massimo di contributo, erogabile per ciascun intervento e per ogni Comune non può essere superiore a 250 mila Euro. Sono considerate ammissibili le spese per coordinamento sicurezza e collaudi, nonché realizzazione degli interventi. Le spese relative all'acquisizione della proprietà dei terreni sono escluse dal contributo. I comuni si devono impegnare a mantenere la proprietà o l'eventuale disponibilità, per uso pubblico, dell'area per una durata non inferiore a dieci anni, e devono dimostrare l'inesistenza di soggetto obbligato, al recupero ambientale dell'area di cava. Il contributo può coprire fino al 100% delle spese previste. Domanda da presentare entro il 2 settembre 2013.

riapre una corsia della 131 chiusa per la frana

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

IERI SOPRALLUOGO

Riapre una corsia della 131 chiusa per la frana

L assessore regionale ai Lavori pubblici: «Transenne via dalla prossima settimana»

SASSARI L'altra mattina erano state aperte le buste con le offerte delle aziende che hanno partecipato alla gara per gli interventi urgenti relativi alla messa in sicurezza del costone che si affaccia sulla 131, all'altezza di Florinas. Il sindaco di Florinas, Giovanna Sanna, aveva quindi preannunciato l'ipotesi della riapertura della strada in tempi brevi. Ieri l'annuncio ufficiale è arrivato dalla Regione. «È possibile che la settimana prossima il tratto della strada riapra», ha fatto sapere l'assessore dei Lavori pubblici, Angela Nonnis, dopo aver appreso i risultati di un sopralluogo congiunto effettuato ieri mattina dai tecnici del Servizio del Genio civile di Sassari e del Compartimento Anas della Sardegna. «La valutazione unitaria dei geologi permette di dire che ad oggi la frana è ferma e che in superficie si presenta asciutta», ha detto ancora l'assessore. «In virtù di queste valutazioni appare quindi probabile una riapertura della sola corsia nord della Carlo Felice in un unico senso di marcia per riservare l'altra corsia alla movimentazione delle terre», ha spiegato sempre l'assessore. Nonnis pertanto ha concordato con l'Anas tutti gli interventi necessari alla immediata riapertura dell'importante arteria stradale. L'assessorato dei Lavori pubblici ha finanziato la messa in sicurezza della frana di Su Cantaru attraverso la delega al Comune di Florinas con un primo stanziamento di 200mila euro. I lavori, quindi, secondo quanto si era già appreso dal Comune, inizieranno i primi giorni di luglio.

Gioiosa Marea, borgo marinaro nato dal grande terremoto del 1783**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

Giovedì n. 3626 del 27/06/2013 - pag: 21

Gioiosa Marea, borgo marinaro nato dal grande terremoto del 1783

Tra il Seicento e il Settecento i terremoti in Sicilia furono causa della nascita di diverse nuove città. Una di queste è Gioiosa Marea, splendido borgo marinaro sul mar Tirreno, di fronte alle Isole Eolie, fondata sul finire del Settecento dagli abitanti dell'antica Gioiosa Guardia, che sorgeva sul monte Meliuso ed era stata quasi del tutto distrutta dal sisma del 1783.

Gioiosa Guardia era nata nell'XI secolo, dopo la liberazione della Sicilia dagli Arabi da parte dei Normanni del conte Ruggero d'Altavilla, attorno alla torre fatta edificare da Vinciguerra d'Aragona, denominata appunto Oppidum Guardiae Jujusae. L'importanza di Jujusa Guardia era magnificata dalla sua posizione, che "a ciel sereno dominava un orizzonte immenso" che spaziava dalle Eolie all'Etna, e in breve tempo la città si era sviluppata e aveva raggiunto una popolazione superiore alla vicina Patti. .

Tra il 1693, anno del grande sisma del Val di Noto, e il 1783 Guardia fu colpita da ben cinque terremoti, l'ultimo dei quali, alle 19 del 5 febbraio, lesionò tutti gli edifici, rendendoli pericolanti. L'anno dopo arrivò invece un'invasione di cavallette a rovinare i raccolti dando inizio ad un periodo di carestia. La comunità locale prese quindi la decisione di ricostruire la città in riva al mare, presso la località Ciappe di Tono, allora di proprietà della famiglia Giardina di Patti. Uno dei fondatori del nuovo borgo fu don Diego Forzano, il quale nel 1797 fece trasferire la statua di San Nicola di Bari, patrono della città, nella nuova Gioiosa e, secondo la leggenda, convinse gli scettici smontando la loro porta di casa e trasportandola dove doveva sorgere la nuova abitazione.

E così, mentre Gioiosa Guardia cominciò a spopolarsi divenendo in breve tempo una delle poche città fantasma dell'isola, a Gioiosa Marea cominciarono a sorgere le prime abitazioni utilizzando i materiali, le pietre e i criteri urbanistici della vecchia città. Nel nuovo centro abitato furono anche costruiti gran parte degli edifici religiosi e civili di Guardia, come la chiesa di Santa Maria delle Grazie, dove è custodita una Madonna di scuola gaginiana, che rappresenta la statua più antica del paese. Questa infatti proviene dalla chiesa del Giardino, la prima chiesa della vecchia città probabilmente costruita sui resti di un tempio dedicato alla dea madre.

Nella chiesa Madre, intitolata a San Nicolò di Bari si possono invece ammirare alcuni pregevoli dipinti del pittore Olivio Sozzi, che per Gioiosa Marea produsse un considerevole numero di opere.

Nel secolo scorso, fino agli inizi degli anni '60, in località San Giorgio era ancora attiva una tonnara, le cui origini risalgono al 1407, e la pesca del tonno caratterizzava l'attività marinara di questo piccolo villaggio di pescatori.

Sul versante nord est del Monte Meliuso, nei pressi di un antico monastero benedettino, le campagne di scavo hanno consentito di portare alla luce i resti di un abitato, con le strutture murarie di un edificio e alcuni frammenti ceramici, pressoché contemporaneo alla nascente città greco-siracusana della vicina Tyndaris, che testimoniano la presenza dell'uomo in questo territorio già dal V sec. a. C..

Gabrielli: “La messa in sicurezza è la vera questione in Italia”**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

Giovedì n. 3626 del 27/06/2013 - pag: 8

Gabrielli: “La messa in sicurezza è la vera questione in Italia”

BRUXELLES - “La vera questione in Italia è la messa in sicurezza del territorio”, così il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, in una conferenza stampa a Bruxelles. Gabrielli auspica che l'Ue permetta all'Italia la “messa in sicurezza del proprio territorio fuori dal patto di stabilità”, guardando alle conseguenze positive in prospettiva futura. Parlando del recente terremoto in Toscana, a Fivizzano, ha osservato come non sia il sisma a provocare le vittime ma “il collasso degli edifici”, per questo è importante la messa in sicurezza. “Le preoccupazioni non possono derivare solo dallo sciame del momento - ha osservato -. Non necessariamente quando ci sono grandi terremoti sono preceduti da sciame”. Inoltre evidenzia come “passata la paura” non si debba smettere di preoccuparsi, perché “l'unica vera questione è la messa in sicurezza del territorio e degli edifici”.

*Pillole***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

Giovedì n. 3626 del 27/06/2013 - pag: 15

Pillole

Salvati al largo di Siracusa 163 eritrei

SIRACUSA - Unità navali della Guardia Costiera e delle Guardia di Finanza hanno tratto in salvo 163 persone di origine eritrea stipate su un barcone in legno di circa 10 metri alla deriva al largo di Capo Murro di Porco. Gli occupanti, tra i quali 22 donne e 12 bambini, sono sbarcati nel Porto Grande di Siracusa e trasferite nel Centro di Accoglienza "Umberto I". (gs)

Conclusi lavori di scerbamento nel rosolinese

ROSOLINI (SR) - Si sono conclusi i lavori di scerbamento delle erbacce che infestavano l'area di protezione civile di Rosolini sita in contrada Casazza. I suddetti lavori si erano resi necessari non solo per la cura ordinaria del verde pubblico, che negli ultimi mesi in città è stata trascurata per mancanza di fondi, ma anche per la frequentazione intensa che gli appassionati di sport fanno quotidianamente nell'area per correre ed esercitarsi. (gs)

Iniziata l'operazione "Mare sicuro 2013"

AUGUSTA (SR) - Ha preso il via l'operazione "Mare sicuro 2013" volta alla salvaguardia dell'incolumità di bagnanti, sub e diportisti. I dettagli sono stati resi noti dalla Capitaneria di porto di Augusta. Illustrata anche la nuova ordinanza di sicurezza balneare che contiene delle novità riguardanti i divieti di balneazione per pericolo crolli che sono stati aggiornati. Soppresso il divieto del tratto di mare tra il faro di Capo Santa Croce, lato sud e la strada nei pressi di Sant' Elena. (gs)

Frana a San Marco, via dei Siculi niente senso unico per i residenti

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Frana a San Marco, via dei Siculi

niente senso unico per i residenti

Giovedì 27 Giugno 2013 Agrigento, e-mail print

la via penelope Senso unico revocato per i residenti della via dei Siculi. Questa l'unica novità emersa dall'incontro che si è svolto in Municipio per affrontare la problematica della frana di via dei Sicani, che tanti disagi sta provocando ai villeggianti ed ai bagnanti del quartiere San Marco.

L'incontro con il rappresentante del comitato di quartiere, Mario Turturici, è stato presieduto dagli assessori comunali alla protezione civile Silvio Caracappa ed ai lavori pubblici Ignazio Bivona. Nella doppia veste di residente e dirigente comunale, era presente anche Venerando Rapisardi.

Come avevamo scritto alcuni giorni fa, dalle verifiche tecniche è emerso che il movimento franoso è ancora in corso e non è possibile prevedere una riapertura di via dei Sicani.

L'amministrazione comunale ha già presentato un progetto preliminare per il ripristino, ma l'iter amministrativo richiede tempi lunghi non compatibili con le esigenze della stagione estiva. L'intervento prevede un impegno finanziario considerevole per il quale l'ente deve trovare le necessarie risorse.

«Con la frana ancora in corso - dice l'assessore Silvio Caracappa - non è pensabile aprire la strada in alcun modo senza un intervento strutturale di consolidamento, previsto nel progetto che abbiamo fatto elaborare al nostro ufficio tecnico».

Ieri, intanto, è stato eseguito un sopralluogo con la squadra di pronto intervento del Comune alla presenza di alcuni residenti per valutare la tipologia degli interventi per mettere in sicurezza la strada e salvaguardare la pubblica incolumità. Il traffico in uscita viene dirottato sulla via Penelope e la via dei Siculi, ma la prima occorre che venga sistemata. Il Comune sta già effettuando alcuni interventi come la pulizia, la scerbatura e l'installazione di apposita segnaletica per consentire una migliore transitabilità e una maggiore sicurezza.

I residenti hanno accolto positivamente la possibilità di accedere alla via dei Siculi senza fare il giro da via dei Fenici.

Loro contestavano la difficoltà di rientro a casa nella tarda serata, quando negli stabilimenti balneari c'è notevole afflusso di giovani e la presenza di auto e moto spesso impedisce una regolare viabilità. Restano i disagi per i bagnanti che lasciano il mare. La strada di uscita dalla spiaggia di San Marco ha una notevole pendenza e in condizioni di traffico veicolare, potrebbero esserci seri problemi.

Giuseppe Recca

27/06/2013

Convegno sui rischi sismici

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

Ribera

Convegno

sui rischi

sismici

Giovedì 27 Giugno 2013 Agrigento, e-mail print

Ribera. Lions Club e Ordine degli Architetti lavorano in sinergia per diffondere nella collettività la cultura della prevenzione dai terremoti e dai maremoti data che l'area è a rischio sismico. Il Lions Club di Ribera, diretto dall'ing. Onofrio Tulone, nei giorni scorsi ha dato alle stampe gli atti del Convegno svoltosi a Ribera sul tema distrettuale «La cultura della prevenzione - Il rischio sismico in Sicilia», svoltosi il 23 marzo scorso nella città delle arance, ed ora un libro da distribuire gratuitamente con gli atti del convegno. La pubblicazione, dal titolo «Tranquilli e sicuri» è stata curata dall'architetto Giuseppe Mazzotta, socio del club e presidente dell'Ordine degli Architetti di Agrigento. L'opera si avvale degli scritti di alto contenuto scientifico dei relatori: Franco Barbera, componente Service Distrettuale Lions, Domenico Macaluso, responsabile del nucleo subacqueo della Lega Navale Italiana, sezione di Sciacca, il geologo Emanuele Siragusa, consigliere nazionale dell'Epap per i Geologi, Salvatore La Mendola, vice presidente del Consiglio Nazionale degli Architetti Ppc, Rosa Maria Corbo, del gruppo di lavoro di Protezione Civile del Consiglio Nazionale Architetti Ppc, Nunzio Scibilia, professore associato di Tecnica delle Costruzioni - Facoltà di Ingegneria dell'Università di Palermo, Giuseppe Carta, già professore Ordinario di Urbanistica - facoltà di Architettura dell'Università di Palermo, Giovanni Cuccia, presidente di Zona 26, Distretto Lions 108Yb.

La presentazione del libro avrà luogo venerdì 28 giugno prossimo, alle ore 11, nella sala dei sindaci del palazzo municipale di Ribera. La pubblicazione sarà presentata alla Amministrazione Comunale e alla stampa. Il libro riveste una grande importanza, anche didattica per le scuole, quale contributo per diffondere la prevenzione in caso di terremoti e di maremoti così come evidenziato nel corso del convegno del marzo scorso.

e. m.

27/06/2013

Calamonaci, nominati quattro assessori Eletti i vertici del Consiglio comunale

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Calamonaci, nominati quattro assessori

Eletti i vertici del Consiglio comunale

Giovedì 27 Giugno 2013 Agrigento, e-mail print

vincenza vinci Calamonaci. e. m.) Nella stessa giornata sono stati eletti il presidente e il vicepresidente del Consiglio comunale e il neo sindaco Enzo Inga ha nominato gli assessori e ha distribuito le deleghe. Vincenzo Montalbano è stato eletto presidente del civico consesso con 8 voti, la minoranza consiliare ha votato per Vincenza Vinci che ha avuto 4 voti. Per l'elezione del vicepresidente la stessa Vincenza Vinci ha riportato 11 voti su 12, avendo i 4 consiglieri dell'opposizione dichiarato di votare il candidato della maggioranza a condizione che si facesse interprete delle istanze minoritarie a favore della collettività. Vi sono state le dimissioni dei consiglieri Francesco Vaccaro e Pellegrino Spinelli e al loro posto sono entrati in consiglio Giuseppe Palminteri e Vincenzo Tudisco.

Il sindaco Vincenzo Inga, che nelle dichiarazioni dopo l'insediamento e il giuramento ha detto di volere continuare nelle attività amministrative intraprese nel passato quinquennio, ha indicato i quattro nuovi assessori comunali: Spinelli Pellegrino, Vaccaro Francesco, Giuseppina Baiamonte e Calogero Perricone. Ha quindi assegnato loro le deleghe assessoriali così distribuite: Pellegrino Spinelli Bilancio, Volontariato, Famiglia e Politiche Sociali, Attività Produttive e Sviluppo Economico, con delega di vicesindaco; Francesco Vaccaro Lavori Pubblici, Urbanistica e Protezione Civile; Baiamonte Giuseppina Pubblica Istruzione, Sanità, Spettacolo e Turismo; Calogero Perricone Territorio, Ambiente, Patrimonio, Agricoltura e Foreste, Sport e Politiche Giovanili.

27/06/2013

Prima il «rally», poi il mare

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia (Agrigento), La

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Prima il «rally», poi il mare

Si presenta indecorosa la situazione di tutte le strade di accesso alle località balneari cittadine

Manto stradale sconnesso o inesistente, discariche e sterpaglie devastano l'immagine turistica

Giovedì 27 Giugno 2013 Agrigento, e-mail print

.... vocazione turistica? Le strade di accesso alle principali zone balneari della città hanno l'aspetto di un colabrodo.

Buche, avvallamenti e in alcuni tratti vere e proprie frane rendono complicatissimo l'ingresso agli arenili di quasi tutto il tratto costiero licatese.

Ovviamente esasperati i proprietari di residenze estive, che sfruttano la bella stagione per utilizzare le proprie abitazioni lontano dalla città, e i gestori dei lidi balneari. Situazione da bollino nero è quella che riguarda la Poliscia dove da anni non viene approntato un valido intervento finalizzato alla risoluzione una volta per tutte del problema. Diverse lesioni nel manto stradale rendono quasi impossibile l'attraversamento del corso principale che sbocca poi nello spiazzo, utilizzato come parcheggio, che conduce alla Torre San Nicola. Anche qui situazione negativa con la pavimentazione che è stata rifatta diverse volte finendo però con il ripresentare nuovamente, a distanza di poco tempo, gli stessi problemi. "Per noi è un disagio evidente - ci riferiscono alcuni residenti della Poliscia - abbiamo difficoltà notevoli ad attraversare la strada e rischiamo quotidianamente di provocare danni ai nostri veicoli.

Sono anni che chiediamo il rifacimento e la sistemazione definitiva del nostro viale ma questi sono i risultati". Cambiando zona aumentano disagi e perplessità. E' il caso di Contrada Colonne che corre parallela alla strada panoramica che conduce a Mollarella, probabilmente la spiaggia più rinomata della città. Qui, qualche anno fa, la strada ha ceduto a causa di una violenta frana e il passaggio è stato reso possibile grazie all'intervento di alcuni cittadini che hanno aperto un varco bastevole solo per il passaggio di un veicolo. Sul ciglio della strada rimangono ancora dei grossi massi, ultimi testimoni dello smottamento. Ad aggravare la situazione la presenza di alcuni copertoni e materiale da risulta edilizio che hanno contribuito a formare in Contrada Colonne una discarica all'aperto. Stiamo parlando della strada che conduce alla splendida baia denominata "Balatazze" meta di numerosi bagnanti affascinati tra l'altro dal suggestivo panorama che è possibile ammirare.

Superando il tratto di strada ceduto a causa della frana si raggiunge un agglomerato urbano di abitazioni estive e anche in questo caso numerosi sono i disagi per i residenti chiamati a complicate manovre per superare gli ostacoli. Chiudiamo questo reportage sulla condizione delle strade di accesso ai principali siti balneari con Contrada Carrubella Santa Zita dove hanno sede le spiagge del Pisciotto e della Rocca. Anche qui negli anni scorsi si sono verificati dei piccoli smottamenti della sede stradale con i residenti e i gestori di strutture balneari che si sono visti costretti ad organizzarsi in proprio per risolvere i problemi legati alla viabilità e alla sicurezza. Il quadro che emerge da questa panoramica sulle arterie di conduzione alle spiagge non è certamente incoraggiante. Pochissimo è stato fatto negli anni per migliorare la situazione e il biglietto da visita presentato ai turisti che scelgono le spiagge di Licata per trascorrere le loro vacanze non è certamente dei più incoraggianti.

GIUSEPPE CELLURA

27/06/2013

Distribuite le deleghe assessoriali e il 3 luglio s'insedierà il Consiglio

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **27/06/2013**

[Indietro](#)

Piedimonte etneo

Distribuite le deleghe assessoriali

e il 3 luglio s'insedierà il Consiglio

Giovedì 27 Giugno 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Dopo l'ultimo giro di consultazioni informali interne alla maggioranza, a Piedimonte Etneo hanno giurato e si sono ufficialmente insediati gli assessori della Giunta guidata dal nuovo sindaco Ignazio Puglisi il quale ha così potuto procedere all'attribuzione delle deleghe. In quota Partito democratico, a Enrichetta Pollicina, che ricoprirà anche il ruolo di vice sindaco, sono state affidate le deleghe a politiche sociali, affari generali, pari opportunità, igiene, sanità, ecologia. Pippo Malaponti ha avuto assegnato l'incarico per lavori pubblici, urbanistica, verde pubblico, cimitero, arredo urbano, patrimonio, viabilità, manutenzione.

A dieci anni dall'esperienza durante l'amministrazione di Pippo Cavallaro, Angelo Valastro tornerà da assessore a occuparsi di sport e turismo, oltre alle deleghe per spettacolo, commercio, artigianato, politiche comunitarie, acquedotto. Giovanni Romeo sarà il delegato a politiche giovanili, autoparco, protezione civile, illuminazione, innovazione tecnologica, randagismo.

Il sindaco Ignazio Puglisi, vista anche «la sensibilità personale e politica» verso tali settori e la situazione generale dell'ente, ha scelto di occuparsi in maniera diretta di Bilancio, contenzioso, polizia municipale, pubblica istruzione, personale. Il 3 luglio l'insediamento del nuovo Consiglio comunale.

Francesco Vasta

27/06/2013

Vecchio calendario, nuovi libri

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: 27/06/2013

Indietro

Santa Venerina. Biblioteca aperta grazie a una raccolta post-sisma

Vecchio calendario, nuovi libri

Giovedì 27 Giugno 2013 Catania (Provincia), e-mail print

I ragazzi protagonisti del calendario, con la preside e il sindaco, nella nuova biblioteca Chiude un intenso anno scolastico, apre una moderna biblioteca multimediale. Sono stati momenti molto partecipati, quelli vissuti all'istituto comprensivo statale di Santa Venerina, dove le serate "Coltura, cultura, intercultura" si sono aperte con un atteso evento: il battesimo della biblioteca realizzata con i fondi raccolti grazie alla vendita del calendario che dieci anni fa realizzarono alcuni stessi alunni della scuola, distrutta dal terremoto. Le aule erano quelle precarie della tensostruttura, i mesi quelli difficili successivi agli eventi sismici e vulcanici dell'ottobre 2002.

Ora, la scuola è quella moderna e colorata realizzata dalla Protezione civile, che si è arricchita di un nuovo locale, dove sono custoditi i "tradizionali" volumi e i primi ebook. «È una biblioteca multimediale, ma costituita in gran parte da libri cartacei, fondamentali per la formazione culturale dei ragazzi in una società liquida come la nostra», ha detto il dirigente scolastico Mariangiola Garraffo. «Non importa il tempo passato ma la scelta intelligente, operata nel destinare i fondi raccolti», ha aggiunto in apertura il sindaco Salvatore Greco, seguito da baby sindaco e dai baby assessori. Poi, la benedizione di don Giovanni Marino e la prima visita della nuova biblioteca, con i ragazzi, allora bambini, protagonisti del calendario con il cane Zasco.

Dopo l'inaugurazione, l'esibizione del gruppo strumentale diretto dalla prof. Teresa Fichera e lo spettacolo teatrale: "Quel ramo del lago di Como", per la regia dei proff. Riccardo Consoli, Maria Grazia De Luca e Patrizia Arcidiacono. Ieri, infine, il concerto e la premiazione del coro della scuola primaria "Santa Venerina Pueri", diretto dal maestro Giuseppe Musumeci, e della cantante Marika Tomarchio, vincitori assoluti del concorso nazionale "Salvuccio Percacciolo" di Mirto.

Orazio Vecchio

27/06/2013

S. Pietro Clarenza: Marcello Somma presidente del Consiglio comunale

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia (Catania), La

""

Data: **27/06/2013**

Indietro

S. Pietro Clarenza: Marcello Somma

presidente del Consiglio comunale

Giovedì 27 Giugno 2013 Catania (Provincia), e-mail print

Marcello Somma Hanno giurato ieri i neoeletti consiglieri comunali di San Pietro Clarenza: Maria Grazia Santonocito, che ha presieduto il primo Consiglio comunale, Andrea Cavarra, Emiliano Licandro, Marco Privitera, Agata Chiarenza, Marcello Somma, Orazio Crupi, Luciano Tomasello, Concetto Poma e Rosa Pulvirenti, per la maggioranza, e Domenica La Pinta, Ester Chiarenza, Vincenzo Di Stefano, Antonino Ciranna e Maria Elena Sapienza per la minoranza.

Successivamente sono stati eletti alla carica di presidente dell'assemblea e di vice rispettivamente Marcello Somma e Agata Chiarenza, che, commossa, ha dedicato la sua elezione al compianto nonno Martino Di Stefano, già sindaco di San Pietro Clarenza. A Marcello Somma, per accordi politici, subentrerà tra due anni e mezzo la stessa Chiarenza, mentre vicepresidente sarà Orazio Crupi.

Dopo un breve ringraziamento, Somma si è detto certo che il nuovo Consiglio svolgerà un buon lavoro. A margine, il sindaco Giuseppe Bandieramonte, in attesa della nomina ufficiale, ha comunicato che Maria Grazia Santonocito sarà nominata assessore alla Cultura, pari opportunità, famiglia e tributi e che fungerà da vicesindaco per due anni e mezzo, quindi le succederà Andrea Cavarra, che avrà la delega alla Protezione civile e i servizi sociali. Gli altri due assessori saranno Emiliano Licandro (Sport, turismo, spettacolo e politiche giovanili) e Marco Privitera (Verde pubblico, servizi cimiteriali, commercio e annona). Le altre deleghe le manterrà il sindaco.

Il Consiglio è convocato per martedì 2 luglio alle 19,30 con all'ordine del giorno la surroga del consigliere Maria Grazia Santonocito, nominata assessore, ed eventuali altre surroghe.

Franco Anastasi

27/06/2013

|cv

Sardegna/Incendi: stanziati 770mila euro per visite mediche volontari**Uncem.it**

"Sardegna/Incendi: stanziati 770mila euro per visite mediche volontari"

Data: **28/06/2013**

[Indietro](#)

Sardegna/Incendi: stanziati 770mila euro per visite mediche volontari

27 Giu 2013 (ASCA) - Cagliari, 27 giu - La giunta della regione Sardegna - su proposta dell'assessore alla Sanita', Simona De Francisci, e d'intesa con gli assessori degli Enti Locali e dell'Ambiente, Nicola Rassu e Andrea Biancareddu - ha destinato oltre 770 mila euro alle compagnie barracellari (associazioni di volontariato sarde, ndr), alle Province e, dove previsto, per loro tramite, alle organizzazioni di volontariato e di protezione civile, che svolgono attivita' operativa antincendio in conformita' al piano regionale antincendio. Le somme - riferisce una nota - sono riservate per il rimborso delle spese sostenute per le visite sanitarie e gli accertamenti obbligatori di idoneita'. I fondi sono stati trasferiti dal Fondo sanitario regionale agli uffici degli assessorati degli enti locali e della Protezione civile regionale, che mantengono i rapporti con le istituzioni interessate alla lotta agli incendi e che si occuperanno di trasferirli. Lo stanziamento interviene a rimborsare le spese sostenute dai barracelli, dalle organizzazioni di volontariato o dalle Province, per le visite mediche obbligatorie e per l'accertamento della sussistenza dei requisiti psicofisici di chi opera allo spegnimento degli incendi boschivi. "Il provvedimento approvato oggi - hanno dichiarato gli assessori De Francisci, Rassu e Biancareddu - si e' reso necessario per supportare il sistema del volontariato, le istituzioni e gli enti che operano giornalmente a contrastare il grave fenomeno degli incendi boschivi, vera e propria piaga della nostra regione e che ogni anno, soprattutto d'estate, devasta l'ambiente, provoca ingenti danni al patrimonio naturale e crea gravi rischi per la popolazione". com-stt/cam/rob COPERTINE

*Canadair, esplode la polemica**Duro confronto a distanza tra Regione e Protezione civile per il rogo di Golfo Aranci*

Gabrielli accusa: «Sulla prevenzione avete fatto tutto il dovuto?»

Un solo aereo operativo per tutta la Sardegna: lunedì i Canadair in pista erano due ma l'equipaggio solo uno. In tutta Italia, solo sei velivoli: colpa dei tagli.

I Canadair sulla pista dell'aeroporto di Olbia - gli unici in Sardegna - sono due ma l'equipaggio è solo uno. O almeno era uno lunedì pomeriggio mentre il promontorio di Capo Figari finiva in cenere con il suo patrimonio pregiato di animali e piante. E ora, il giorno dopo il disastro, più del fuoco bruciano le polemiche mentre i piccoli focolai sul monte continueranno ad ardere per giorni.

LA POLEMICA Il capo della Protezione civile non ci sta a salire sul banco degli imputati. «È un anno che, in completa solitudine, sto sollevando la questione in ogni occasione utile», spiega Franco Gabrielli: «Se fossi stato supportato a tempo debito anche da chi oggi lancia accuse di inesistenti ritardi, forse a quest'ora avremmo qualche risorsa in più da destinare al territorio». Ribatte il presidente della Regione Ugo Cappellacci: «Come il prefetto Gabrielli ben sa, le considerazioni circa la sua solitudine nella richiesta di mezzi aerei per fronteggiare il fuoco non possono essere riferite al caso Sardegna. Infatti, la Regione ha sollecitato costantemente il Governo affinché la nostra isola fosse presidiata in maniera adeguata. L'ultima, di una lunga serie di richieste, risale al mese di maggio. Sul punto è lo Stato centrale che deve assumersi le sue responsabilità e adottare tutte le misure necessarie per non lasciare soli né la Protezione Civile, né gli amministratori locali, né i cittadini». Ma Gabrielli mette sotto accusa proprio le Regioni. «A nessuno è venuto in mente di chiedersi se sul fronte della prevenzione sia stato fatto tutto il dovuto per tempo. I terreni sono stati puliti? Sono state preparate le vie di fuoco?».

IL GOVERNO Antonio Satta, segretario dell'Unione Popolare Cristiana, contesta le scelte del Governo: «Mentre non ci sono i soldi per i Canadair si spendono in modo inconcepibile somme ingenti per gli F35. È necessario che il Consiglio dei Ministri riveda questa scelta e disponga finanziamenti per la Protezione Civile, con la presenza stabile dei Canadair in Sardegna e nelle altre regioni a rischio». Appena pochi giorni fa il presidente del Consiglio Enrico Letta ha inviato una circolare ai presidenti delle Regioni e delle Province autonome. Nel documento si confermava la riduzione della flotta aerea rispetto agli anni passati, a causa della mancanza di risorse. Il numero di velivoli è passato dai 31 tra aerei ed elicotteri dell'anno scorso ai 15 Canadair (più altri quattro che ruotano per la manutenzione) a disposizione quest'anno. Il premier sollecitava gli enti locali a siglare accordi e gemellaggi e sottolineava l'importanza delle squadre a terra: «I mezzi aerei devono essere considerati una misura complementare, da utilizzare nelle situazioni più gravi».

LA FORESTALE Ma la gravità della situazione di Capo Figari emerge dalle comunicazioni inviate dagli uomini della Forestale. Il direttore dell'Ispettorato di Tempio, Giancarlo Muntoni, ricostruisce meticolosamente orari e circostanze. La segnalazione è partita alle 14,43 di lunedì, e mentre si alzavano in volo gli elicotteri con grandissima difficoltà per il forte vento, è partita la richiesta per il Canadair, alle 14,55 dalla Gallura a Cagliari, alle 14,03 dal Soup di Cagliari al Coau di Roma. «Alle 15,27 è arrivato sull'incendio l'unico Canadair disponibile in quel momento per la Sardegna che ha lavorato fino alle 20 effettuando 37 lanci. Alle 20,09 è arrivato un altro Canadair che ha lavorato per un'ora». Il problema non è quindi tanto il tempo di intervento, 35 minuti sono fisiologici, quanto la necessità di un secondo mezzo aereo in una zona impervia come Capo Figari. «Lunedì in Sardegna era disponibile un solo aereo, o meglio un solo equipaggio, in tutto il territorio nazionale erano attivi solo sei Canadair», spiega ancora Muntoni. Ma i problemi si sono ripresentati il giorno dopo. «Il fuoco è andato avanti per tutta la notte, controllato per quanto si poteva, dalle squadre a terra, alle 4,30 ho inviato una nuova richiesta per ottenere due Canadair per le sei del mattino. Il primo è arrivato alle 6,45 ed è andato via alle 6,50 per un'avaria, il secondo è arrivato alle 8 e andato via alle 9,10, il terzo è arrivato alle dieci da Ciampino». Giancarlo Muntoni si spoglia delle vesti di funzionario regionale per un'ultima valutazione. «Questa la voglio fare da sardo. Non so cosa la Sardegna potrebbe fare di più e di meglio per combattere gli incendi. La Regione sarda è quella che investe di più in asosluto, abbiamo in campo 11 elicotteri che ci costano 350 mila euro l'uno e novemila uomini. Spiegatelo alla famiglia di quel barracello morto a Monti, cosa dovremmo fare di più. I sardi combattono il fuoco con il cuore. E talvolta perdendo la vita».

Caterina De Roberto

Incendi, sui Canadair polemica tra Regione e Protezione civile

A Olbia un equipaggio per 2 aerei

Le polemiche sui Canadair bruciano più del fuoco, il giorno dopo il disastro di Golfo Aranci. Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli sostiene di aver sollevato per primo il problema dei tagli alla macchina antincendio e rilancia le accuse alle Regioni ma il governatore Ugo Cappellacci ribatte: «Lo Stato deve assumersi le sue responsabilità».

«L'apparato regionale ha funzionato», ha aggiunto l'assessore regionale dell'Ambiente Andrea Biancareddu. Intanto il direttore dell'Ispettorato forestale di Tempio rivela che gli aerei a Olbia erano due ma l'equipaggio uno solo.

DE ROBERTO, SAU A PAGINA 7

Salvamento costiero, presentazione del piano***Sinnai***

Domani alle 17 nell'aula consiliare del Comune di Sinnai sarà presentata l'attività di soccorso e salvamento costiero che si svolgerà a partire dal primo luglio sino al 31 agosto, nei litorali dei Comuni di Sinnai e Maracalagonis. Parteciperanno i responsabili del Sub Sinnai, il provveditore della plurisecolare Misericordia di Firenze, i sindaci dei Comuni di Sinnai, Barbara Pusceddu e Maracalagonis, Mario Fadda, l'assessore alla Protezione civile della Provincia.

Il progetto riveste carattere di unicità nell'attuale sistema di salvamento sardo, perché ispirato al sistema statunitense e australiano, sistema quest'ultimo che vede coinvolti sia operatori di salvamento che operatori di soccorso pronti ad intervenire parallelamente in caso di necessità e equipaggiati con defibrillatore.

Il Sub Sinnai e la Misericordia di Firenze collaboreranno nell'attività rendendo un servizio ai bagnanti e ai frequentatori del nostro mare, con interventi di sicurezza e pronto intervento. (*ant.ser.*)

Il nostro apparato antifuoco? Ha funzionato bene, nessun ritardo

L'assessore dell'Ambiente Biancareddu: noi non abbiamo fatto tagli

«»

Assessore Biancareddu, al primo incendio si scatena la polemica e rischia di saltare il banco.

«Le polemiche non mi interessano, io ho controllato l'efficacia dei nostri interventi. Posso confutare al capo della Protezione civile Gabrielli che i mezzi a terra sono arrivati in tempi rapidi, così come i tre elicotteri della Regione».

L'assessore regionale dell'Ambiente evita di gettare benzina sul fuoco. Ma allora cosa è successo a Golfo Aranci?

«C'è stata una serie di concause nefaste. Il forte vento non ha permesso ai due Canadair di volare a bassa quota e c'è stata l'avaria di uno dei due aerei».

Allo stato attuale, com'è il parco mezzi della Regione?

«Abbiamo a disposizione un Canadair a Olbia, poi ci sono i 12 elicotteri della Regione, uno in più rispetto all'anno scorso, a cui ho dato mandato di decollare immediatamente al primo allarme».

Sono previsti altri mezzi in arrivo?

«Gabrielli mi ha garantito che lunedì arriverà un altro Canadair, sempre a Olbia. A breve ci sarà una gara d'appalto nazionale per gli elitanker e potrebbe arrivarne uno in Sardegna, se la situazione venisse reputata critica. Nel caso di calamità c'è il soccorso di Trapani, ovviamente sperando che non ci sia una concomitanza di interventi».

Impossibile ottenere qualcosa in più?

«Dopo aver scritto alcune lettere in cui si sottolineava la necessità di ottenere tre Canadair, ho parlato con Gabrielli: mi ha spiegato che la dotazione finanziaria è stata decurtata e su tutto il territorio nazionale operano solo 14 velivoli».

La situazione potrebbe farsi complicata?

«Noi stiamo mettendo in campo numerose azioni per farvi fronte. Stiamo potenziando le vedette e aumentando la vigilanza a terra per presidiare i territori».

Quanto costa alle casse regionali la lotta al fuoco?

«Circa 50 milioni di euro. Soldi che, purtroppo, vengono utilizzati per la lotta agli incendi invece che per altre iniziative. La Regione non ha tagliato nulla, anzi, abbiamo aggiunto un elicottero, costato 350 mila euro. Facciamo molta prevenzione. In molte aree ci sono le strisce parafulco, ma, per esempio, i Siti di interesse comunitario come Capo Figari, sono soggetti a rigidi vincoli e il rischio è l'abbandono».

Matteo Sau